

VareseNews

Dalla terra riemerge una stanza del 1200: dopo il Covid gli scavi di Castelseprio ripartono da qui

Pubblicato: Mercoledì 7 Luglio 2021



La grande festa per il **primo decennale dall'inserimento del sito di Castelseprio** – Torba fra i beni **Unesco** non si ferma.

Soprintendenza e amministrazioni comunali avevano promesso che questo importante traguardo sarebbe stato un'ulteriore spinta per **nuovi obiettivi**. Ed ecco che, a partire dal mese di luglio, dopo lo stop imposto dalla pandemia, sono ricominciati gli scavi archeologici.

Ad annunciarlo è il sindaco seprese, **Silvano Martellozzo**: «Finalmente **torneremo ad ospitare le università** che, grazie all'impegno di studenti e professori, cercheranno testimonianze del passato di questi luoghi. Si alterneranno **quattro atenei**: l'Università **Cattolica**, l'Università di **Chieti**, l'Università di **Padova** e infine di nuovo l'ateneo milanese. Ciascun gruppo scaverà in un luogo ben preciso e avremo il piacere di ospitare per la notte gli studenti nei nostri edifici scolastici».

Alla celebrazione di venerdì 25 giugno era presente il docente **Marco Sannazaro**, professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'UCSC e direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dello stesso Ateneo. Sannazaro e i suoi studenti, **dopo due anni di interruzione del lavoro con gli scavi di Castelseprio** – a causa del Covid – sono ora pronti a riprendere con il lavoro.



Da sinistra, il professor Alessandro Bona, Marco Sannazaro e il sindaco Silvano Martellozzo

«Scaveremo in due punti precisi: da una parte abbiamo trovati **tracce delle origini del Castro**, della prima metà del sesto secolo, quindi di **età precedente l'epoca longobarda**. Nel borgo abbiamo invece gli scavi ci hanno portato ad un **periodo successivo**, per la precisione **basso medievale**».

«Negli scavi del 2019 abbiamo riconosciuto i **muri perimetrali di una stanza**, realizzata in pietra, con **un focolare al centro dell'ambiente**, dove evidentemente venivano preparati i cibi e che serviva per il riscaldamento. Quanto raccolto ci porta a pensare che si tratti delle ultime fasi di vita del castello, quindi all'epoca **basso medievale, intorno al 1287** (quando viene conquistato da Ottone Visconti e la gente è costretta ad andar via, lasciando le case)».



Dopo l'arresto degli studi per colpa del Covid, gli scavi archeologici ripartiranno da qui: «Al nostro arrivo toglieremo i teli di copertura, **riemergerà il pavimento**, riemergeranno i muri e potremo **valutare la presenza eventuale di altri ambienti** (questa potrebbe infatti essere una stanza di un complesso più articolato). Approfondiremo inoltre la ricerca su questo vano per valutare **eventuali preesistenze**, quindi di età longobarda o ancora più antiche».

Sannazaro e il professor **Alessandro Bona**, che seguirà gli studenti, sperano nel **coinvolgimento dei cittadini sepresi** e non solo: «**Sarà possibile visitare gli scavi** – raccontano con entusiasmo – e organizzeremo momenti aperti al pubblico. Speriamo in una grande partecipazione».

In effetti, **verranno studenti da tutta Italia per studiare il passato di Castelseprio**: è bello pensare che chi vive in valle Olona scelga di conoscere meglio la storia di questo territorio.

[Santina Buscemi](#)

santina.buscemi@gmail.com